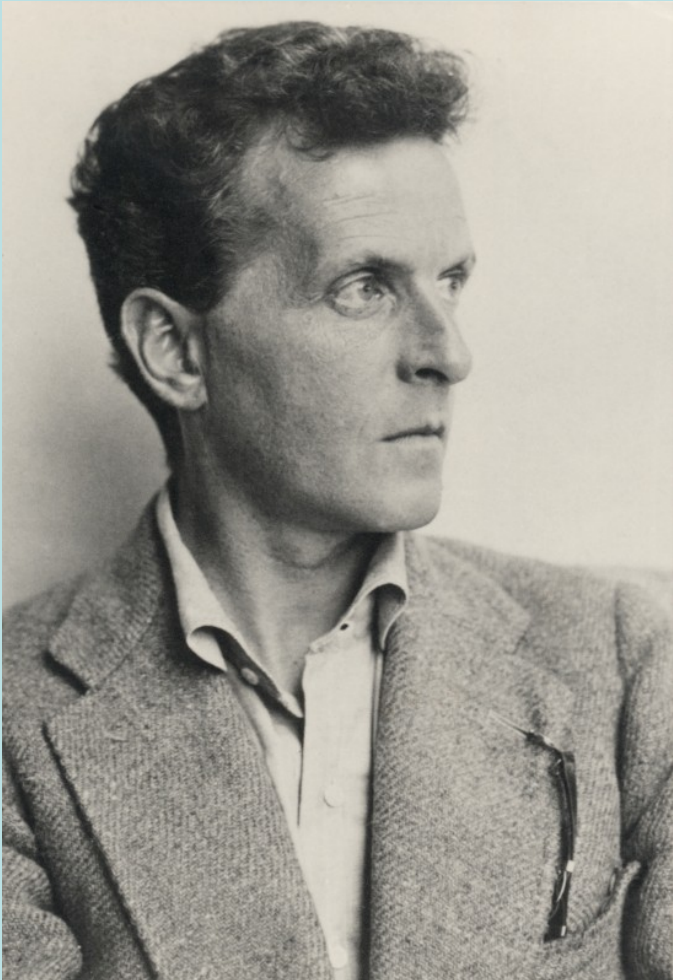


Ludwig Wittgenstein

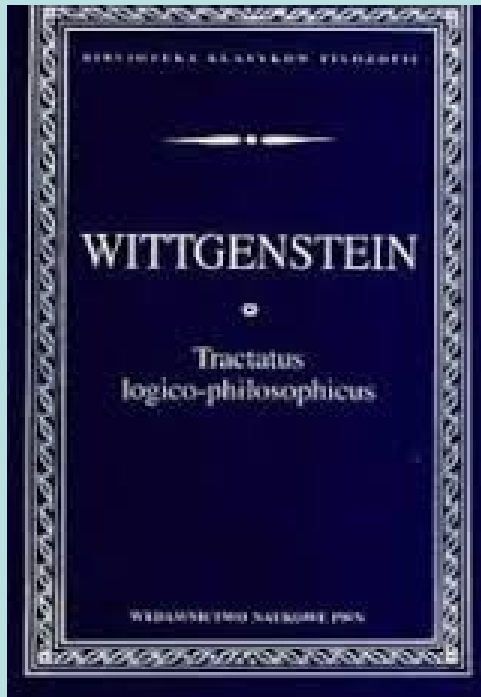


Ludwig Josef Johann Wittgenstein (Vienna, 26 aprile 1889 – Cambridge, 29 aprile 1951) è stato un filosofo, ingegnere e logico austriaco.

Rugolino Chiara, Pittaluga Sara, Porta Matilde,
Picasso Beatrice e Sferruggia Chiara

OPERE PRINCIPALI

- IL PRIMO WITTGENSTEIN



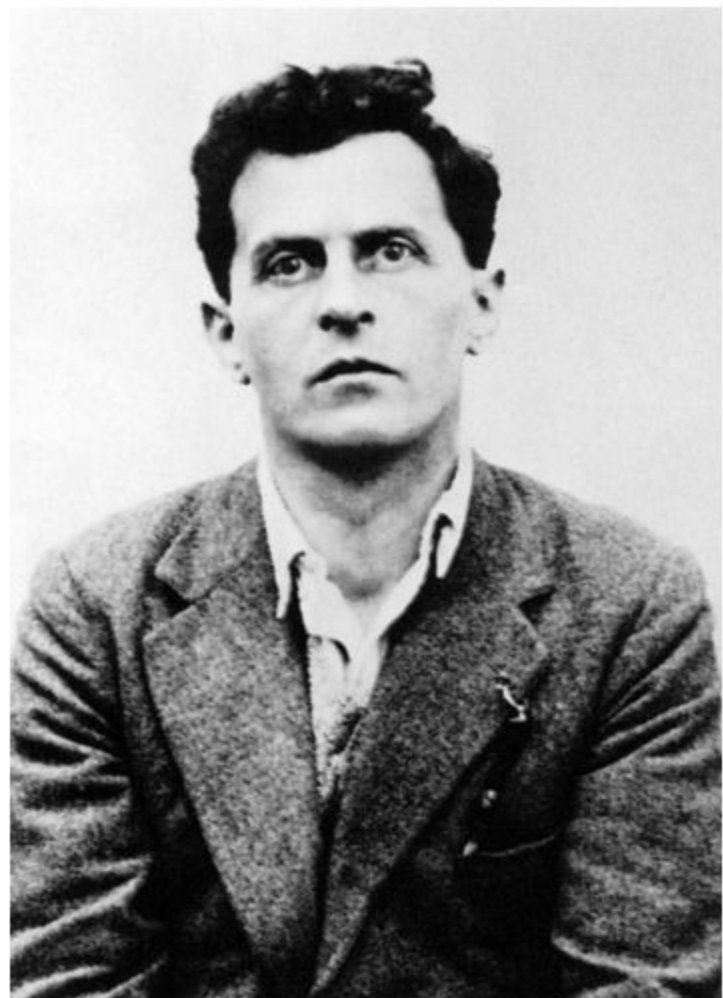
“TRACTATUS”

- IL SECONDO WITTGENSTEIN



“RICERCHE FILOSOFICHE”

L. Wittgenstein, *Tractatus logico-philosophicus* 1921



La formulazione dei problemi filosofici si fonda sul **fraindimento della logica del nostro linguaggio**

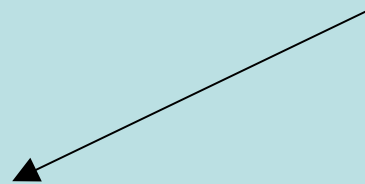
Il libro vuole dunque tracciare al pensiero un **limite**, o piuttosto – non al pensiero stesso, ma **all'espressione dei pensieri**: Ché, per tracciare un limite al pensiero, noi dovremmo poter pensare ambo i lati di questo limite (dovremmo, dunque, poter pensare quel che pensare non si può).

Il limite non potrà, dunque, venire tracciato che **nel linguaggio**, e ciò che è oltre il limite non sarà che **nonsense**.

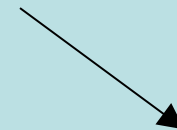
Secondo periodo della sua filosofia



Svolta linguistica: il linguaggio scientifico è incapace di dare giudizi di valore; il ***vero linguaggio*** è quello del **quotidiano**



Nasce la filosofia analitica
(Austin, Ryle)



Il linguaggio è l'unico
tramite per comprendere la
realtà



Filosofia= ANALISI DEL LINGUAGGIO

I GIOCHI LINGUISTICI

Negli anni successivi Wittgenstein si concentra sullo studio del **linguaggio comune** e modifica la sua teoria

il **significato delle parole** dipende dal loro **uso**: le parole sono inserite in determinati **contesti**, i **giochi linguistici**, nei quali sono utilizzate in specifici modi



il **linguaggio** è un'**attività** che si svolge secondo **regole**



la **filosofia** deve quindi

descrivere gli usi del linguaggio

evidenziare i fraintendimenti e gli errori

IL LINGUAGGIO

Wittgenstein identifica il pensiero con il linguaggio

“Il pensiero è la proposizione munita di senso” (Wittgenstein)

Pensieri insensati e problemi insensati sono quelli espressi in proposizioni prive di senso.

Le proposizioni insensate sono quelle nelle quali non si riesce a indicare una corrispondenza tra le parole e gli oggetti o le situazioni da esse indicate.

Proposizioni come quelle della metafisica o della religione secondo Wittgenstein sono insensate.

I LIMITI DEL LINGUAGGIO

A questo punto sorge spontanea un'ultima domanda:
da dove nasce e dove muore un pensiero?

La verità è che la risposta non esiste perché il
pensiero, lo stesso linguaggio, prevedono la
"collaborazione" di molte aree del cervello.

Il pensiero e il linguaggio ci rendono esseri unici,
in grado di cambiare l'ambiente secondo le nostre
esigenze.